



Associazione Culturale Monti del Tezio

www.montideltezio.it

E' notizia recente di un progetto per la realizzazione di un impianto industriale che dovrebbe sorgere su un terreno, nell'ambito territoriale del comune di Corciano, che si trova sulla piana del torrente Caina, a ridosso del torrente stesso e, in piena visibilita', a poche centinaia di metri dal castello di Pieve del Vescovo.

Il progetto prevede un insediamento da parte della Fassa Bortolo, nota azienda produttrice di vari tipi di intonaci per l'edilizia, destinata a lavorare i materiali della cava di monte Petroso, meglio nota come cava di Monticchio. Lo stabilimento è previsto di enormi dimensioni: basti pensare che le torri dovrebbero raggiungere i 40 e 60 metri di altezza, onde permettere la lavorazione meccanica degli inerti per caduta.

Accanto a questa imponente costruzione, c'è comunque un altro aspetto che a giudizio di questa Associazione, desta altrettanta se non maggiore preoccupazione: l'enorme mole di traffico di mezzi pesanti generato dalla presenza dello stabilimento. Infatti dalla cava di Monticchio verranno estratti, oltre i due milioni di metri cubi già previsti, altri 2.800.000 mc di materiale destinato alla lavorazione nel nuovo stabilimento per la durata di 20 anni, così come richiesto con domanda di ampliamento presentata al comune di Perugia in data 1 febbraio 2006 – prot. 19638 dalla ditta proprietaria della cava.

Ora il traffico generato, fatti due semplici calcoli, portano a 300 viaggi giornalieri, ovvero **un camion ogni 94 secondi!**

Infatti **4.800.000** sono i metri cubi da estrarre per i prossimi venti anni, pari quindi a **240.000** mc all'anno, che diventano **21.818** mc al mese per 11 mesi lavorativi, che ci portano a **992** mc al giorno per 22 giorni lavorativi, che significa 124 mc all'ora. Considerato che un camion trasporta mediamente 12 mc di inerti, avremo un traffico di 10 viaggi all'ora, cioè un viaggio a pieno carico ogni 3 minuti a cui ovviamente va aggiunto il viaggio di ritorno del camion scarico che pertanto raddoppia il transito dei mezzi. Ecco che si avrebbe, nella tratta cava di Monticchio - stabilimento, un camion ogni 90 secondi e questo per i prossimi venti anni.

Nel suddetto territorio la situazione esposta andrebbe ad appesantire l'attuale disagio a causa dalla presenza della discarica di Borgo Giglione, la quale comporta il transito di un consistente numero di camions adibiti al trasporto dei rifiuti che già ora grava a ridosso della villa del Cardinale, monumento storico artistico, il cui recupero è stato fortemente voluto dalla cittadinanza e dalle istituzioni. Vogliamo sottolineare che a suo tempo l'Associazione Monti del Tezio lottò per evitare che ciò si verificasse, ma senza esito per il disimpegno da parte soprattutto di esponenti politici e delle istituzioni.

Dobbiamo inoltre considerare che la restante viabilità del territorio sarebbe interessata dal notevole passaggio di mezzi pesanti adibiti al trasporto del prodotto finito, diretti a nord (Pantano Pierantonio) per raggiungere la E 45 ed a sud ovest per il raccordo autostradale Roma Firenze.

E' stato anche reso noto che è previsto un insediamento di un'importante società di autotrasporti nella zona di Capocavallo, in tal modo tutto il territorio sarebbe avvolto da un vortice continuo di mezzi pesanti che vanno e vengono da e per ogni direzione.

A questo punto ci chiediamo: come si concilia tutto ciò con i progetti di sviluppo turistico che vedono coinvolti in prima persona i comuni di Corciano e Perugia? Pensiamo ad esempio alla filiera Turismo – Ambiente – Cultura (vedi i bandi regionali) a cui hanno partecipato, con dei progetti mirati, gli stessi enti e la maggior parte degli imprenditori locali, costituitisi in apposito Consorzio. Ci sembra di cogliere in tutto ciò una palese contraddizione tra i buoni propositi di sviluppo sostenibile sempre dichiarati e gli atti amministrativi prodotti che invece vanno esattamente all'opposto. Ciò dimostra che forse non si crede seriamente ad uno sviluppo turistico delle nostre zone; nessuno ha il coraggio di ammetterlo?

Forse non saremmo arrivati a questo punto se qualcuno ci avesse appoggiato con maggiore incisività quando ci battevamo per evitare la creazione della discarica di Borgo Giglione prima e per evitare i successivi, ripetuti provvedimenti di proroga che a distanza di anni la vedono ancora attiva. Così come ci è mancato il sostegno nel nostro impegno in difesa della viabilità minore, quasi sempre di rilevanza storica.

Tutto ciò ha contribuito a facilitare azioni di offesa al territorio, agevolando speculazioni di ogni genere che oggi diventa ancor più difficile contrastare.

In coerenza con il comportamento da noi sempre tenuto, anche in questa occasione ci schieriamo a difesa del territorio, avanzando però, come è nostro costume, concrete proposte: fermo restando la nostra contrarietà di principio alla realizzazione di un'opera di così vasto impatto ambientale, comunque in nessun caso il traffico connesso al trasporto dei materiali tra la cava e lo stabilimento, dovrà gravare sulle principali strade di collegamento, ma dovranno essere individuati percorsi alternativi e secondari, tali da ridurre al minimo i disagi per la popolazione. Per quanto riguarda in particolare il tratto che lambisce la villa del Cardinale, il flusso dei veicoli potrà essere convogliato sulla strada detta "dei Ponticelli" che già collega i siti in questione.

L'Associazione Monti del Tezio comunque continuerà testardamente a battersi in difesa dell'integrità territoriale, elemento indispensabile per lo sviluppo compatibile di un'area da sempre ritenuta votata allo sviluppo turistico.

Il Presidente
Lino Gambari